

Scuola, proseguono le mobilitazioni: occupati due istituti a Milano

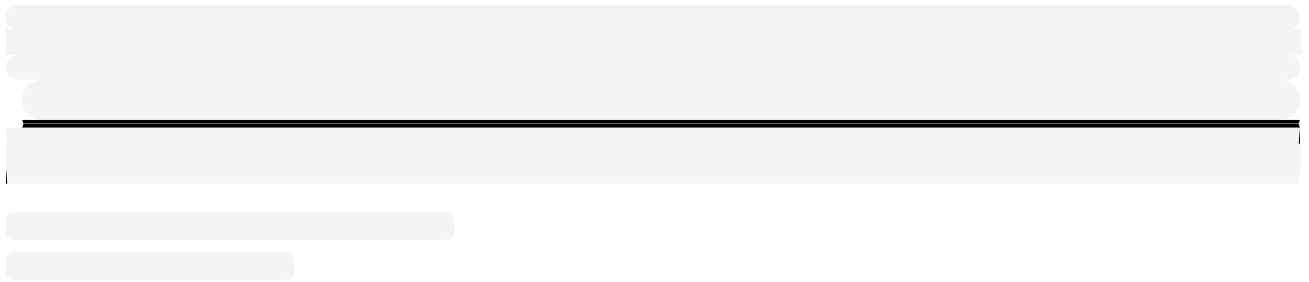
L'ondata di proteste studentesche che ha preso il via quest'autunno non accenna a fermarsi. Sono **due gli istituti occupati questa settimana a Milano**, il Liceo Virgilio e l'Istituto Galvani, mentre studenti di altri licei hanno messo in atto altre forme di protesta, come [i picchetti](#) all'esterno dei licei Pareto e Lagrange. Le rivendicazioni degli studenti sono in linea con quelle presentate dalla maggior parte dei collettivi a livello nazionale: lo stop definitivo ai percorsi di alternanza scuola-lavoro, l'abolizione della seconda prova all'esame di maturità e un generale maggiore investimento da parte dello Stato nella scuola. Tuttavia vi sono altri aspetti fondamentali che animano le proteste, in particolare il bisogno estremo dei ragazzi di **riconquistare uno spazio di socialità** e di essere ascoltati dalle istituzioni.

Le proteste studentesche non accennano a volersi fermare. A Milano gli studenti di due istituti hanno occupato le strutture, seguendo l'onda di rivendicazioni che ha coinvolto decine di scuole in tutta Italia. La redazione de *L'Indipendente* si è recata **all'interno del liceo Virgilio**, il più grande della città, dove gli studenti per tre giorni hanno occupato la scuola e organizzato attività di autogestione, con laboratori tenuti da rappresentanti esterni di organizzazioni quali *Non una di meno*, *Fridays For Future* ed *Extinction Rebellion*. Ciò che è emerso con forza dirompente è la necessità dei giovani di **riprendersi uno spazio di socialità** e di coesistenza, dopo due anni di isolamento sociale e difficoltà nella gestione scolastica che ancora oggi si mostra incerta.



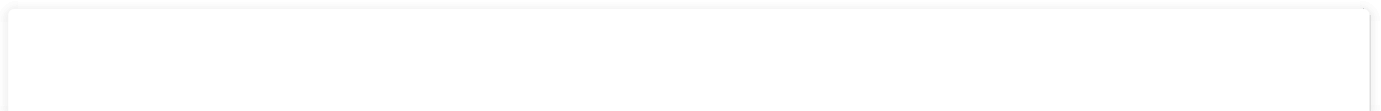
Scuola, proseguono le mobilitazioni: occupati due istituti a Milano

Visualizza questo post su Instagram



Un post condiviso da Fridays For Future Milano (@fridaysforfuture_milano)

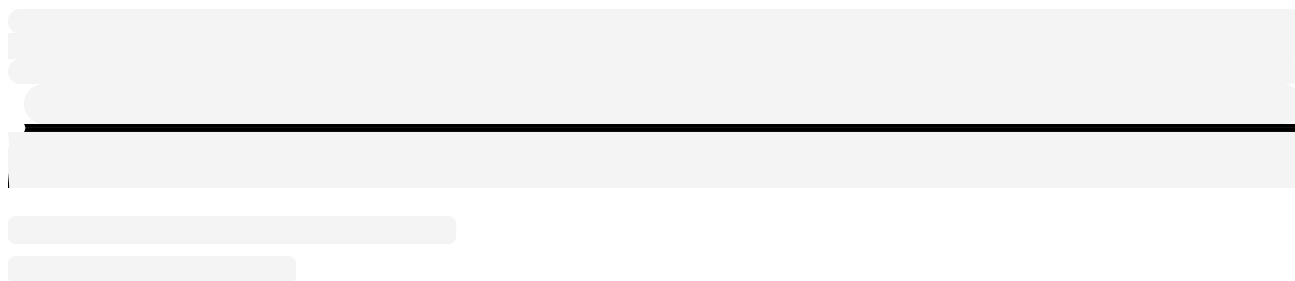
L'**isolamento sociale** [imposto](#) in ragione della pandemia ha avuto [effetti importanti](#) su un'altissima percentuale di adolescenti, ma la gravità della problematica e delle eventuali conseguenze sembra essere stata presa alquanto sottogamba dalle istituzioni. Lo stesso ministro [Bianchi](#) ha dichiarato che «la DAD non è il male assoluto», di fatto ignorando le problematiche che ha comportato sia a livello organizzativo che di disagio sociale dei giovani. "Vogliamo rivendicare **il diritto ad avere i nostri spazi**: vogliamo che la presidenza ci ascolti quando diciamo che non poter prendere nemmeno una boccata d'aria in cortile non ci fa bene, che ci ascolti quando diciamo che la socialità è un diritto dell'adolescenza tanto quanto seguire le lezioni, che ci ascolti quando diciamo che i problemi psicologici serpeggiano tra di noi come un'epidemia" affermano con forza gli studenti del Collettivo Autonomo Virgilio (CAV).



Scuola, proseguono le mobilitazioni: occupati due istituti a Milano



[Visualizza questo post su Instagram](#)



Scuola, proseguono le mobilitazioni: occupati due istituti a Milano

Un post condiviso da [Collettivo Autonomo Virgilio] (@c_a_v_)

Essere ascoltati: ecco cosa la richiesta avanzata dai giovani alle istituzioni, dopo che troppe decisioni sono state prese in questi due anni sulla loro pelle e a scapito della loro salute. «Dalle attività laboratoriali che abbiamo realizzato in questi giorni è emerso un dato preoccupante: almeno un terzo degli studenti e studentesse dell'istituto soffre di **problematiche legate all'alimentazione**» racconta a *L'Indipendente* Isabella, rappresentante del CAV. Problematica che viene peraltro riconosciuta dallo stesso vicepresidente del Liceo, che afferma di comprendere la rabbia e l'esplosione dei giovani pur esprimendo disaccordo sulle modalità di attuazione.

«**Eravamo scuola divisa, ora siamo uniti**, ci scambiamo pensieri: solo così è possibile la lotta. Così nessuno ci potrà fermare, nessuno ci potrà più ignorare. Così potremo cambiare il mondo» affermano gli studenti durante l'assemblea plenaria, ad altissima partecipazione, tenutasi al termine dei tre giorni di occupazione che ha visto la partecipazione attiva di circa un migliaio di studenti dell'istituto. Il Collettivo, sui propri social, definisce l'occupazione come “una **appassionata scossa di vita**“: in effetti, è proprio questo ciò cui abbiamo assistito tra i corridoi del liceo.

[di Valeria Casolaro]